

CERRETO SANNITA L'accusa dell'opposizione: «Nella nostra storia mai era successo questo»

Scuola Secondaria, «revocato il finanziamento»

«Il plesso scolastico è completamente inutilizzabile e degradato dopo esser stato ristrutturato a fine 2015 unitamente alla palestra»

Antonio Caporaso

Piove sul bagnato per l'amministrazione del sindaco Giovanni Parente. Dopo le dure esternazioni dell'assessore Ilaria Tedeschi, che ha praticamente preso le distanze dalle scelte del governo di Palazzo Sant'Antonio, adesso è l'opposizione a farsi nuovamente sentire e a mettere alle corde una maggioranza lacerata al suo interno.

Oggetto della polemica è il finanziamento per i lavori alla struttura che ospita la Scuola Secondaria di Primo Grado. L'opposizione fa sapere che i fondi sono stati revocati.

«Il Ministero dell'Istruzione, in data 5 marzo 2024, ha disposto la decadenza dal finanziamento di 798.752,81 euro per i lavori di messa in sicurezza sismica, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dei locali della scuola media 'Andrea Mazzarella' di Cerreto

Sannita, finanziamento che serviva a rendere antisismica la nostra scuola media. Nel provvedimento di decadenza dal finanziamento è specificato che il Comune dovrà restituire la somma, già ricevuta come anticipo sui lavori, di euro 152.545,71». Riferiscono Vincenzo Di Lauro, Remo Meglio, Vincenzo Borzaro, Giuseppe D'Agostino.

I quattro consiglieri di minoranza raccontano la vicenda: «Era il 2015 quando l'amministrazione Santagata realizzava il progetto in questione e chiedeva il finanziamento al Ministero dell'Istruzione il quale, con decreto numero 1049 del 29 dicembre 2017, lo finanzia. Nel 2019, a seguito di gara d'appalto, i lavori vengono aggiudicati alla ditta CoGeBen srl. Stando alle disposizioni ministeriali l'intervento doveva essere completato entro il 30 dicembre 2022, termine poi prorogato.

In circa sette anni l'opera non è stata mai realizzata per cui lo stesso Ministero ha revocato il finanziamento». Di Lauro, Meglio, Borzaro e D'Agostino ricordano che già durante la campagna elettorale dell'ottobre 2021 avevano avanzato preoccupazioni per l'esito di questo finanziamento, visto che i lavori erano fermi. «I nostri contendenti, illudendo la gente, postarono addirittura dei video che riprendevano i lavori in corso, dando ampia rassicurazione sul loro completamento». Proseguono nel racconto: «Nel maggio 2022 l'allora capogruppo Barbieri sollecitò il sindaco Parente a mettere in campo ogni azione utile al fine di completare i lavori nei termini di legge. Il sindaco rispose che non c'erano problemi e che i lavori stavano procedendo senza alcuna difficoltà, accusandoci addirittura di creare inutili allarmismi. Nel gennaio del 2023 la ditta appaltatrice

ha rescisso il contratto con il Comune, per inadempienze contrattuali, ed ha chiesto il risarcimento dei danni. Nel dicembre 2023, l'attuale capogruppo Di Lauro ha sollecitato nuovamente e, interrogato il sindaco sull'andamento dei lavori; anche in questa occasione il primo cittadino ha risposto, per iscritto, affermando che i lavori erano sì incompleti, ma che sarebbero ripresi a breve e che il finanziamento era ancora in itinere».

L'accusa al sindaco Parente di aver mentito: «Questa la situazione ad oggi: i lavori alla scuola media sono bloccati; il plesso scolastico è completamente inutilizzabile e degradato dopo esser stato ristrutturato a fine 2015 unitamente alla palestra (la ristrutturazione era stata presa addirittura a modello come "buona prassi amministrativa" da parte dell'allora Presidenza del Consiglio dei Ministri); sono stati persi

798.752,81 euro già ottenuti; il Comune deve restituire 152,545,71 euro al Ministero; la ditta esecutrice dei lavori è in causa con il Comune ed ha chiesto il risarcimento dei danni; il Comune ha causato due contenziosi legali, uno con la ditta e l'altro con il Ministero per una spesa, ad oggi, di oltre 10.000 euro; la struttura è diventata terra di vandali ed è senza controllo alcuno; gli alunni cerretesi, che già da cinque anni non hanno più la loro scuola, non avranno più il piacere di ritornare nei banchi di via Tinta».

Conclude la nota: «Trovare parole per commentare questa sgradevole vicenda è difficile, ma un primato questo sindaco e questi amministratori lo hanno pur conquistato. Sono i primi, nella storia di Cerreto, ad essere riusciti a farsi revocare un finanziamento già erogato e a non completare, in ben 7 anni, un'opera pubblica già finanziata».

Telese Terme • Alunni al Teatro Comunale per la decima edizione del Festival filosofico del Sannio

Il Telesi@ alla scoperta dell'Intelligenza artificiale

La studentessa Filomena Alaadik: «Da noi studenti ci si aspetta un più consapevole utilizzo di questo fenomeno»

Venerdì 12 aprile, presso il teatro comunale di Benevento, nell'ambito della decima edizione del Festival filosofico del Sannio curato dalla professoressa Carmela D'Aronzo, si è tenuto l'incontro con Carlo Landi che ha avuto come tema: «Intelligenza Artificiale come filosofia». Tra gli interventi significativi quello del Magnifico Rettore dell'Università del Sannio, professor Gerardo Canfora ed esperti di settore quale Carlo Mazzone e altri ancora provenienti dal mondo del lavoro e dal dipartimento di ingegneria dell'ateneo beneventano.

A parlarne è la studentessa Filomena Alaadik che riferisce: «La premessa non ha tradito le aspettative e questo quart'ultimo appuntamento ha affrontato il tema dell'Intelligenza Artificiale, partendo da una definizione

dell'IA stessa, per arrivare alla relazione che può avere con la Filosofia».

Sul dibattito: «È stato interessante già dalle prime battute nel valore sintattico o semantico dell'AI, ma anche sulla nascita, sugli effettivi sviluppi e i pericoli legati all'Intelligenza Artificiale. Durante l'intervento del rettore Canfora sono emerse in particolare tematiche che sono poi tornate anche nella lectio di Giovanni Landi, come il test di Turing e la datazione dell'intelligenza artificiale».

Sul test di Turing la studentessa chiarisce: «Rappresenta una prima ipotesi di una possibile esperienza finalizzata a stabilire se una macchina sia capace di esibire un comportamento intelligente».

Infatti, nell'articolo «Computing machinery and intelligence», pubblicato nel 1950 sulla rivista Mind, Giovanni

Landi ci spiega che Alan Turing rivoluziona la concezione che fino ad allora avevamo avuto di tecnologia. Grazie al test Turing si cambia la prospettiva: non ci si chiede più se una macchina possa pensare, ma ci si chiede se il pensiero possa essere meccanizzato. Questo è un passaggio fondamentale nella prospettiva dell'evoluzione tecnologica, che richiede, però, prima di tutto, una definizione di che cosa è il pensiero, concetto puramente filosofico e quindi, come precondizione, che sia definita la parola Filosofia. La vera domanda per il filosofo Landi non è: che cosa è l'intelligenza artificiale, ma che cosa è la filosofia, cosa è il pensare e il pensare filosofico.

«Secondo Landi la Filosofia è, come dice Hegel, idealista. Idealista da non tradursi letteralmente nel suo significa-

to italiano, cioè è nel suo massimo, optimum, ma da leggersi ricercandone il significato nella etimologia tedesca. Infatti ideale è per il filosofo tedesco ciò che è prodotto dalle idee e le idee altro non sono che il prodotto di un pensiero che si esprime come una forma di intelligenza. È in questa etimologia che c'è un punto che matematicamente definiremo di discontinuità eliminabile tra filosofia e l'A.I., che, per certi aspetti, si uniscono e si separano contemporaneamente: Filosofia e Intelligenza Artificiale condividono entrambe la tematica del pensiero e entrambe sono alla ricerca del vero. Tuttavia la Filosofia non accetta comprovazioni fornite da metodi sperimentali, mentre l'Intelligenza Artificiale si basa unicamente sugli errori e sull'apprendimento degli stessi».

Concludendo: «Da noi studenti in platea ci si aspetta, in futuro uno sviluppo e un più consapevole utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e, di sicuro, il seme gettato in questa giornata non andrà disperso. Rappresentiamo la generazione di mezzo tra l'infanzia ormai archiviata e la maturità che bussa nervosa e intrigante alla porta. Ci sentiamo parte di questo mondo che sta per avverarsi, in cui l'IA può rappresentare un'opportunità e non un limite alla nostra evoluzione se, e solo se, saremo capaci di governarla tecnicamente ed eticamente. Per noi è un po' come Pinocchio nelle mani di Mastro Geppetto, un potenziale enorme che necessita di conoscenza, di creatività, di fiducia, di regole e anche un po' d'amore per noi stessi e per il prossimo».

LA NUOVA SFIDA

Nasce il progetto 'Faicchio Verde'

Nell'ambito delle attività della programmazione «ComuneDay», è stato pensato il progetto «Faicchio Verde».

L'iniziativa ha permesso di avviare i lavori di manutenzione e cura del verde attraverso un programma che interesserà tutto il territorio comunale, al fine di garantire il decoro e la qualità dello spazio pubblico.

Eseguiti lavori di potatura e messa in sicurezza degli alberi in Via Castello, centro storico di Faicchio.

«Si tratta di una operazione che consente di preservare la salute degli alberi e, soprattutto, di migliorarne l'estetica, ottenendo chiome pulite ed armoniche che esaltano

Un dialogo «sulle sfide del Vangelo» ha caratterizzato questa importante settimana

Conclusa la visita ad Limina Apostolorum di Mazzafaro

L'aspetto pastorale, il rapporto con il popolo, le sfide del Vangelo, queste le tematiche in evidenza oggi, 11 aprile, nell'incontro di Papa Francesco con i vescovi della Campania, in occasione della loro visita ad Limina. Un'udienza di natura soprattutto «pastorale» che ha raccontato il presidente della conferenza episcopale campana, monsignor Antonio Di Donna. Nelle parole del presule la sottolineatura di essersi trovati assieme al Pontefice, come «i successori degli Apostoli che incontrano Pietro», per confrontarsi sulle sfide del Vangelo. «Due ore abbondanti», prosegue, in cui «tutti i singoli vescovi hanno potuto prendere la parola», ringraziando Francesco per la conferma «non solo nella fede, ma soprattutto nella speranza».

Oltre al conforto, i vescovi si sentono fortemente incoraggiati perché, dichiara monsignor Di Donna «oggi fare il vescovo, come anche fare il prete, il cristiano, non è facile». Ma il momento più significativo per tutti è stata la riflessione di Francesco sul «nostro rapporto

